

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 5 agosto 2016

Chiusura mensa Borgo Pio: la mancata risposta aziendale favorisce solo la paura

Il giorno 21 luglio scorso, durante il primo incontro per il rinnovo del CCL, con la delegazione Rai composta ad altissimo livello, in assenza di qualsiasi comunicazione formale aziendale, lo SNATER apprendeva dai Colleghi che la mensa di Borgo Pio era stata chiusa, sembra dalla ASL, sembra per motivi di sicurezza alimentare, sembra per una contaminazione alimentare.

Tutti questi “sembra”, a distanza di oltre 15 giorni dall’evento rendono bene la misura del problema che l’Azienda ha con gli RLS, legittimamente eletti dai Lavoratori, sul tema mense.

I nostri RLS si sono affrettati a scrivere all’Azienda lamentando il fatto che sull’argomento mensa ci sia un atteggiamento non positivo verso la controparte sindacale, vista più come un “problema” che come una risorsa, e **chiedendo a gran voce informazioni dettagliate, per esempio sulla natura dei contaminanti biologici rinvenuti nelle cucine, sull’eventuale rischio corso dai Lavoratori** che in quella mensa avevano consumato i pasti e **sull’opportunità o meno di effettuare analisi mediche sui Colleghi per escludere qualsiasi effetto negativo per la salute.**

La lettera è rimasta senza risposta per oltre 12 giorni e solo dopo un sollecito alla risposta abbiamo ricevuto una breve missiva in cui si dice “che le problematiche che avevano comportato la sospensione del servizio sono state ampiamente risolte, e ci riserviamo - alla ripresa (dopo le ferie!!! nb)- di fornire tutte le risposte” e che si organizzerà un incontro “presumibilmente nella prima metà di settembre – al fine di fornire tutti gli elementi utili a chiarire al meglio”

Lo SNATER informa l’Azienda (se mai ce ne fosse bisogno!) che fra i Lavoratori girano voci incontrollate sulla reale portata della contaminazione.

Queste voci si potrebbero facilmente fermare, con grande sollievo dei Colleghi e del Sindacato se solo l’Azienda si degnasse di rispondere nel merito dei quesiti posti e se fosse in grado di rassicurarci tutti sulla salubrità dei pasti che consumiamo quotidianamente.

Purtroppo viene il dubbio legittimo che le informazioni sulla salute e sicurezza vengano negate agli RLS non solo per negligenza e magari “ostilità” ma anche perché potrebbero contenere dati “scabrosi”...

Di chi è la colpa del serpeggiare della paura fra i colleghi?

Lo SNATER chiede *in primis* una risposta ufficiale a tutte le domande poste il 22 di luglio, e comunque chiede tutte le informazioni possibili, per rassicurare i Lavoratori.

In seconda battuta, qualora le informazioni ricevute non fossero soddisfacenti, chiede una riunione urgente per discutere delle eventuali misure da prendere.

In terza battuta, visto che la mensa pare sia stata chiusa per problemi igienici e di contaminazione, lo SNATER chiede all’Azienda cosa preveda il contratto di appalto del servizio di ristorazione riguardo ai costi sostenuti, e ai danni ricevuti, dai Lavoratori a causa della chiusura di una mensa.

La domanda, tanto per essere chiari, è chi paga se un Lavoratore subisce danni alla salute? E ancora, chi paga il servizio mensa sostitutivo? Non sarebbe stato un obbligo per il fornitore del servizio procurare pasti alternativi, tipo i cestini? E se non lo è, chi è che nel capitolato ha colpevolmente evitato di prendere in considerazione una eventualità del genere?

Le ferie sono un sacrosanto diritto per TUTTI, Lavoratori e Dirigenti, ma la salute, nella scala dei valori viene sicuramente prima.

La Segreteria Nazionale SNATER